



UN GIORNO NORMALE

17

ANCORA IN MARCIA

Ed eccomi qua uno, due, tre... le gocce delle flebo che scendono, unico passatempo, sembro un astronauta, tubicini, elettrodi, bip, monitor al fosforo verde...

Oggi è festa, 1 Novembre, finisco di mangiare, alle 16.10 inizio a lavorare, 9427 Milano-roma 9335 Roma-Milano, normale routine di lavoro penso. Non è così. Domani

2/1 devo accompagnare mio figlio, portiere in una squadra a giocare, gli dico che finisco verso le 12.40 e che per le 13.00 sarò a casa e andrò con lui al campo.

Pomeriggio insieme con mia moglie, uscirò con il piccolo, domani sarà una Domenica normale.

Ma la vita è piena di sorprese. Prima a Milano Lambrate ci fermiamo per due assi bloccati (Etr 500 il treno del futuro) su un veicolo, di corsa per cercare di non perdere tempo (c'è l'hanno inculcato) seguiamo la guida depannage ETR 500 alla lettera, isoliamo corriamo in macchina. Sono al posto di guida, mi siedo, ripartiamo. Madonna mia che dolore, sembrano due martellate sul petto, incomincio a sudare resisto ancora per un po'. Non resisto, dico al collega Pino di passare lui alla guida perché non sto bene.

Milano oramai è passata sarò una male digestione, l'aria fredda respirata, quante supposizioni per non accettare la realtà. Ecco Piacenza sembra di stare meglio, ma non prenderti in giro, lo sai quello che stai subendo, il braccio destro incomincia a formicolare, ad addormentarsi (sono donatore AVIS qualcosa ho imparato) ma impossibile io ho praticato diversi sport pesanti, visita accademia ufficiali piloti idoneo, una gara di nuoto Master a Ravenna, tre elettrocardiogrammi negli ultimi due anni, tutto Ok non fumo, alcool solo nelle feste, carne pochissima, colesterolo normale, pesca subacquea in apnea in estate, qualche sporadica mangiata con gli amici ma poi ho solo 43 anni, siamo pazzi! Qualcosa dentro di me era impazzito. Socio, socio a Parma scendo ho troppo male. Ecco Parma scendo con le mie gambe il segnale di partenza è a via libera ciao Pino, ciao Pino, Antonio è sceso a Parma, il suo ultimo viaggio da Maestro.

In ambulanza mi portano all'Ospedale di Parma dottore mi dica la verità "ma niente, una bradicardia" quattro o cinque persone mi sono intorno al letto, tutto si svolge in sommesso parlare in termini medici, non capto, non capisco, ultimi appigli. Poi si tranquillizza l'ambiente, non ho cognizione del tempo trascorso, l'orologio me l'hanno tolto, mi hanno spogliato, ho solo gli slip. Una infermiera mi si avvicina e mi chiede di avvisare mia moglie, no! gli dico di avvisare un mio amico. Povera donna, figurarsi che colpo, uscito da 4-5 ore stava bene e ritrovarselo a 130 Km da casa in ospedale con tre figli a casa da lasciare soli. Ma per fortuna esista ancora qualche vero amico. Me la ritrovo non so a che ora di fianco al letto muta, occhi rossi che avevano pianto, ma in quel momento sembrava tranquilla mi faceva coraggio mentre io mi incavolavo per la mia stupidità, ho sacrificato la tranquillità della mia famiglia per che cosa??

2 Novembre ore 8,30, giro dei dottori "Fiorillo lei ha avuto un infarto del miocardio le è andata bene che subito l'hanno trasportato qui e fatto le cure adatte" un accenno di non accettazione da parte mi ma a che serve Antonio, ha avuto un infarto, si proprio un infarto quelli che capitano sempre agli altri! Se con questa mia vicenda ho aperto gli occhi a qualcuno ho raggiunto il mio scopo.



Macchinista Fiorillo Antonio

P.S. Ringrazio i colleghi dell'IDR Milano per l'affetto dimostratomi e la dirigenza 303 per l'interessamento nei confronti miei e della mia famiglia GRAZIE!